

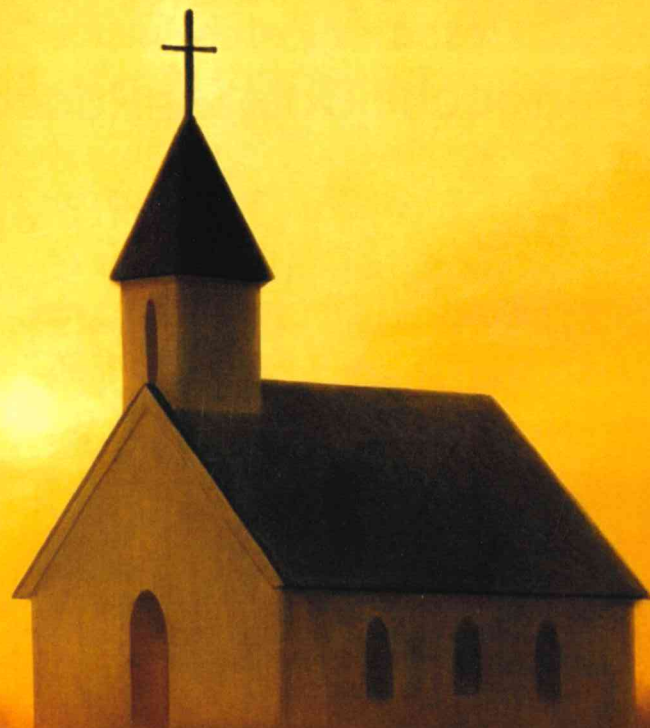


PARROCCHIA
SAN ROCCO
DOLO



20 aprile
2025
anno 6
n.1

NOTIZIARIO DI PASQUA



Le persone sono affamate d'amore perché
sono troppo indaffarate.
Oggi nel giorno del Signore risorto, aprite i vostri
cuori e amate come non avete mai fatto.
Madre Teresa di Calcutta

Pasqua: festa dei macigni rotolati

Vorrei che potessimo liberarci dai macigni che ci opprimono, ogni giorno: Pasqua è la festa dei macigni rotolati. È la festa del terremoto. La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto, videro il macigno rimosso dal sepolcro. Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo; che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro. È il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione del peccato. Siamo tombe alienate. Ognuno con il suo sigillo di morte. Pasqua allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi e se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro, si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto, si ripeterà finalmente il miracolo che contrassegnò la resurrezione di Cristo.



Cari amici,

come vorrei che il mio augurio, invece che giungervi con le formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso senza parole! Come vorrei togliervi dall'anima, quasi dall'imboccatura di un sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace! Posso dirvi però una parola. Sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: "coraggio"! La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe. Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla. Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi, sottomessi ai potenti che abusano di voi. Coraggio, disoccupati. Coraggio, giovani senza prospettive, amici che la vita ha costretto ad accorciare sogni a lungo cullati. Coraggio, gente solitaria, turba dolente e senza volto. Coraggio, fratelli che il peccato ha intristito, che la debolezza ha infangato, che la povertà morale ha avvilito. Il Signore è Risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di "amare", non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che



non rotoli via. Auguri. La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra prigione.

*dagli scritti di Tonino Bello,
vescovo*



LE CELEBRAZIONI della SETTIMANA SANTA

Dal 13 aprile al 20 aprile 2025

DOMENICA DELLA PASSIONE (O DELLE PALME) - 13 aprile

10.00: ritrovo nei cortili del patronato e poi, dopo la benedizione dell'ulivo, in processione si entra in Duomo.
10.15: Eucaristia con la proclamazione della Passione del Signore.

La benedizione delle palme si fa per conservarle nelle case e richiama alla mente dei fedeli la vittoria di Cristo sulla morte.

16.30: Esposizione dell'Eucarestia
17.45: canto del Vespero benedizione e Riposizione

SOLENNI ADORAZIONE DELLA PENITENZA EUCHARISTICA

LUNEDÌ 14 e MARTEDÌ 15 aprile

8.30: Eucaristia e inizio dell'Adorazione (turni liberi di adorazione)
11.30: Riposizione
15.30: Eucaristia e inizio dell'Adorazione (turni liberi di adorazione). Durante il tempo dell'adorazione c'è la presenza del sacerdote per le confessioni

MERCOLEDÌ 16 aprile

8.30 e 18.30: Eucaristia in Duomo
19.30: Via Crucis diocesana dei giovani presso "Opera della Provvidenza S. Antonio (OPSA)" a Sarmeola di Rubano



I TEMPI DELLA RICONCILIAZIONE

LUNEDÌ 14 aprile ore 20.30 CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA

Una comunità che celebra comunitariamente l'Eucaristia ha il dovere, alcune volte all'anno, anche di chiedere perdono in modo pubblico e comunitario. Dopo l'ascolto della Parola ed un esame di coscienza, ciascuno può avvicinare un sacerdote per l'assoluzione.

MARTEDÌ 15 aprile

16.00: Celebrazione della Penitenza per i ragazzi/e delle classi medie in Duomo.

MERCOLEDÌ 16 aprile

17.00: Celebrazione della Penitenza per gli adolescenti in Duomo.

SABATO 19 aprile

Confessioni in chiesa dalle 15.30 alle 18.00. Nella Domenica di Risurrezione (20 aprile) non si confessa durante le Sante Messe.

TRIDUO PASQUALE

Negli ultimi giorni della Quaresima, dopo 5 settimane, la pietà dei fedeli è guidata a meditare la Passione del Signore crocifisso. L'immagine della croce invita a contemplare il mistero, il vangelo della passione e i carmi del servo di Jahue (Isaia 42, 49, 50) lo rendono presente nella memoria liturgica.

INIZIO DEL TRIDUO PASQUALE

Il Triduo della Passione inizia con la Messa vespertina della "Cena del Signore", ha il suo centro nella Veglia Pasquale e si conclude con il Vespero della Domenica di Risurrezione.

GIOVEDÌ SANTO 17 aprile la Messa della "Cena del Signore"

8.00: Lodi
10.00: in Cattedrale il vescovo benedice l'Olio dei Catecumeni, degli Infermi ed il Crisma, concelebando con tutti i presbiteri della Diocesi.
16.00: S. Messa. A questa Eucarestia sono presenti i ragazzi che frequentano la catechesi parrocchiale e le persone che in nessun modo possono partecipare alla Messa della Comunità.
20.30: Messa della CENA DEL SIGNORE

- Rito della lavanda dei piedi
- Riposizione dell'Eucaristia e inizio del digiuno pasquale

Quanti desiderano prolungare l'adorazione possono sostare in preghiera fino alle ore 22.00.

IL PRIMO GIORNO DEL TRIDUO VENERDÌ SANTO 18 aprile

La passione gloriosa del Signore

8.30: Lodi
15.00: Via Crucis in chiesa
20.30: AZIONE LITURGICA

- Liturgia della Parola
- Solenne Preghiera dei Fedeli
- Adorazione della Croce e Comunione

IL SECONDO GIORNO DEL TRIDUO

SABATO SANTO 19 aprile

Oggi la Chiesa medita presso il sepolcro del Signore sulla sua passione e morte, si astiene dal sacrificio della Messa, finché, dopo la solenne Veglia, si farà posto alla gioia pasquale che riempie le celebrazioni dei prossimi cinquanta giorni.

8.30: Lodi



IL TERZO GIORNO DEL TRIDUO LA GRANDE VEGLIA PASQUALE

20.30: VEGLIA PASQUALE

- Liturgia della Luce e Annuncio della Pasqua
- Liturgia della Parola
- Liturgia Battesimale
- Liturgia Eucaristica

DOMENICA DI PASQUA della Risurrezione del Signore 20 aprile

SS. MESSE: 7.30 - 9.00 -
10.15 (cantata) - 11.30 - 18.30
17.00: Canto del Vespero e Benedizione eucaristica a conclusione del Triduo Pasquale

LUNEDÌ DI PASQUA - 21 aprile

SS. MESSE: 8.30 - 10.00

Le origini ebraiche del giubileo



Anticamente presso gli Ebrei, il giubileo (Jobel era il corno che si suonava per iniziare l'anno di grazia) era un anno dichiarato santo che cadeva ogni 50 anni, nel quale si doveva restituire l'uguaglianza a tutti i figli d'Israele, offrendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e perfino la libertà personale. La Chiesa cattolica ha dato al giubileo ebraico un significato più spirituale. Consiste in un perdono generale, un'indulgenza aperta a tutti, e nella possibilità di rinnovare il rapporto con Dio e il prossimo. Così, l'Anno Santo è sempre un'opportunità per approfondire la fede e vivere con rinnovato impegno la testimonianza cristiana. Il tema della Speranza Papa Francesco esprime il desiderio che il giubileo sia un'occasione di incontro vivo con il Signore Gesù per tutti i pellegrini di speranza.

IL MOTTO e il LOGO è: " *Pellegrini di speranza*".

Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce-àncora. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità.

SEGNI DI SPERANZA DA OFFRIRE

1. Lavorare per la pace nel mondo, specialmente in un periodo segnato da tragedie e guerre.
2. Sostegno e vicinanza agli ammalati, offrendo sollievo alle loro sofferenze attraverso visite e affetto.
3. Valorizzazione degli anziani, riconoscendo la loro esperienza di vita e la loro saggezza.
4. Attenzione inclusiva verso coloro che vivono in condizioni particolarmente difficili, come persone con disabilità o patologie limitanti.
5. Sostegno ai giovani, affinché non perdano la speranza di realizzare i propri sogni.
6. Accoglienza e sostegno ai migranti in cerca di una vita migliore.
7. Offerta di perdono e consolazione a coloro che si trovano in situazioni di disagio, come i detenuti.



L'INDULGENZA

Il Papa ricorda che *"nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati"*. Eppure *"l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che attraverso la Sposa di Cristo (la Chiesa) raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato"*. Di fatto, con l'indulgenza, al peccatore pentito è condonata la pena temporale per i peccati già rimessi quanto alla colpa (con la Confessione).

BILANCIO PARROCCHIALE DEL 2024

Con le voci più significative e una nota di commento

	ENTRATE	USCITE
Spese attività Istituzionali con integrazione raccolte		€ 18.039,49
Spese per manutenzione ordinaria		€ 3.570,00
Integrazione Raccolte		€ 1.050,00
Spese per il personale		€ 33.647,26
Spese generali e amministrative		€ 18.981,74
Spese costi ges. Beni att. Non istit. (perdita scuola, bar e man. Beni)		€ 647,45
Contributo diocesano		€ 2.400,00
Assicurazione diocesana		€ 6.325,00
Oneri Tributari		€ 1.806,63
Oneri Finanziari		€ 134,94
Spese straordinarie istituz.li e non ist. (fra cui restauro Duomo)		€ 26.483,68
Messe per le anime		€ 1.604,00
Collette Domenicali e feriali in chiesa	€ 51.890,00	
Offerte servizi religiosi e sacramenti	€ 4.472,00	
Offerte in cassette per candele	€ 9.347,24	
Offerte per benedizioni e buste	€ 3.075,00	
Contributo enti pubblici	€ 28.993,34	
Altre offerte	€ 24.266,64	
Altre entrate straordinarie	€ 25.427,95	
Rimborsi vari	€ 20.199,86	
Interessi da conto corrente	€ 551,04	
Totale	€165.764,43	€114.726,19
Utile anno 2024	€ 51.038,24	

GUIDA ALLA LETTURA PASTORALE DEL BILANCIO

Come sempre, nel Notiziario di Pasqua, desideriamo pubblicare il bilancio parrocchiale dell'anno trascorso. Il 2024.

Gli interventi nel corso dell'anno sono stati diversificati e la situazione debitoria attuale riguarda solo il Cinema Italia dopo i lavori della riqualificazione energetica.

In estate sono stati completamente rifatti i pavimenti della Scuola dell'Infanzia "Immacolata di Lourdes". Il pavimento in linoleum, in più parti deteriorato, è stato sostituito con un pavimento in legno di faggio. Gli ambienti, ingresso, saloni, aule sono ora molto più accoglienti e trasmettono una sensazione di calore e benessere.

A settembre sono iniziati i lavori nella cella campanaria che si sono conclusi a dicembre. L'importo complessivo dell'intervento, più volte spiegato nei dettagli nei foglietti settimanali, è stato di 32.000 euro.

Si sono conclusi i lavori di riparazione delle coperture degli edifici parrocchiali colpiti dalla grandinata di luglio 2023. Questi interventi sono stati tutti coperti dall'assicurazione diocesana.

Ad ottobre è stato sistemato l'ufficio del cooperatore parrocchiale in patronato e ora, al pomeriggio, si può trovare un sacerdote presente in un ambiente rinnovato e accogliente.

Consolante è vedere come molti si industriano per attivare iniziative per poter portare a casa qualche fondo.

Alcune famiglie, in particolari occasioni, si sono ricordate delle necessità della parrocchia e nel corso dell'anno sono arrivate offerte per 23.000 euro.

Con la sagra e le altre attività del patronato sono entrate in cassa parrocchiale 35.423 euro.

Non è poco per una comunità che solo in piccola percentuale vive la domenica e partecipa all'Eucaristia domenicale. Così ringraziare diventa dovere ma anche bisogno. Ogni giorno mi trovo a lavorare accanto a operatori volontari a servizio di un bene più grande, la comunità di tutti, per una scelta libera, a volte senza alcun riscontro, e sempre con grande generosità e costanza.

Con questo notiziario viene consegnata una busta per le necessità di questa comunità. Normalmente rientrano 300 buste su 1250 distribuite alle famiglie; sento il dovere di ringraziare quanti si ricordano anche dell'aspetto economico della loro comunità e la sostengono con quanto possono.

A nome di tutta la parrocchia vorrei dire loro: **GRAZIE.**

Ciascuno si senta libero e doni quanto desidera. Le buste vanno consegnate di domenica alla raccolta delle offerte durante la santa Messa, oppure portate direttamente in sacrestia o in canonica.

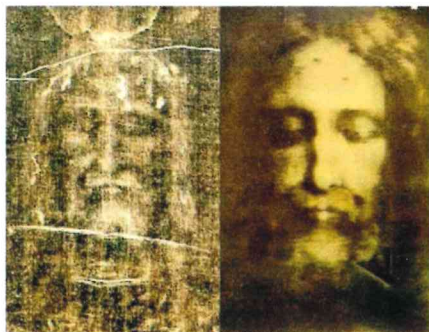


Pellegrinaggio in bicicletta DOLO - SACRA SINDONE (TORINO) 29 GIUGNO - 5 LUGLIO

Anche quest'anno proponiamo un pellegrinaggio in bicicletta nella prima settimana di luglio. La mèta è ambiziosa: Torino e chiesa giubilare della sacra Sindone.

Come sempre si alloggia nelle parrocchie e vuole un minimo di spirito di adattamento. Le tappe sono tutte in pianura (100 Km. al giorno) e non prevedono dei sali e scendi avendo scelto il percorso che costeggia i laghi del Nord d'Italia.

Al seguito del gruppo ci saranno un pulmino ed un mezzo per la cucina da campo. Intanto cominciamo a pedalare per fare un po' di gamba. Nei pomeriggi delle domeniche di maggio e giugno saranno proposti degli allenamenti per affiatate il gruppo.



LUNEDÌ 26 MAGGIO ore 20:30

recita del santo Rosario in chiesa e a seguire, in patronato, la presentazione del programma e dell'itinerario.



10

- Domenica 29 giugno: Dolo - S. Martino 98 km
- Lunedì 30 giugno: San Martino - Seriate 102 Km
- Martedì 1 luglio: Seriate - Belfiore 97 Km.
- Mercoledì 2 luglio: Belfiore - Biella 90 Km.
- Giovedì 3 luglio: Biella - Torino 95 Km. Santuario di Oropa
- Venerdì 4 luglio: Cattedrale della Sindone e visita alla città e al museo del Cinema
- Sabato 5 luglio: rientro a Dolo in treno

Pellegrinaggio Mariano GIOVEDÌ 22 MAGGIO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL FRASSINO Peschiera del Garda

In fondo ad un ampio viale di cipressi, ai piedi delle verdeggianti colline gardesane, appare il Santuario della Madonna del Frassino, costruito tra il 1511 e 1514 in stile rinascimentale. L'armonica ed elegante struttura architettonica della chiesa è costituita da un'unica navata, impreziosita da 8 altari laterali e da 2 cappelle.

PROGRAMMA

07.00: Partenza dalla piazza mercato;
09.15: Arrivo al santuario;
10.00: Messa in Santuario;
12.30: Pranzo al ristorante;
14.30: Passeggiata in centro storico a peschiera del Garda, gelato e shopping;
17.30: partenza e rientro con lotteria a premi.

Iscrizioni in sacrestia fino ad esaurimento dei posti
Quota 50 euro



11

UNA ESTATE ECCEZIONALE...

Le date

CARS GREY

(dalla 1° elementare alla 2° media): dal 9 al 21 giugno.

CAMPO CHIERICHETTI: dal 23 al 28 giugno.

GRESTONE (3° media e 1° superiore): dal 7 all'11 luglio.

CAMPISCUOLA

- Elementari e 1°-2° media dal 14 al 19 luglio;
- Campo 2[^] superiore: dal 21 al 26 luglio;
- Campo 3[^] e 4[^] superiore: dal 28 luglio al 2 agosto;
- 3° media e 1° superiore: dal 4 al 9 agosto.

PELLEGRINAGGIO: in bici da San Padre Pio dal 29 giugno al 6 luglio.

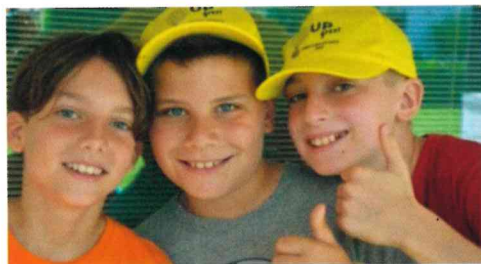
USCITA IN BICICLETTA AL LIDO DI VENEZIA: 9 luglio.

GIUBILEO DEI GIOVANI A ROMA: dal 28 luglio al 3 agosto.

FESTA DELLA COMUNITÀ: nelle domeniche di maggio pranzi e cene.

PSRG (Parrocchia San Rocco Giovani): nei sabati sera di maggio.

SAGRA DI SAN ROCCO: dal 8 al 18 agosto.



BENEDIZIONE PASQUALE DELLA FAMIGLIA

La famiglia insieme benedice il Signore per il dono grande della Pasqua, e chiede la benedizione di Dio su ciascuno dei membri della famiglia stessa. Ci si può ritrovare nel momento del pranzo in famiglia, mettere l'acqua benedetta in un piccolo recipiente in modo da potervi intingere la mano per fare il segno di croce.

Sugeriamo alcune preghiere

Solista: Benedetto sei tu, Dio, Padre di tutti gli uomini, benedetto per il dono grande della vita; tu ci hai amati da sempre e ci hai chiamati a vivere in questa famiglia e in questa comunità che vuole essere una grande famiglia per i tuoi figli.

Tutti: Benedetto sei tu, Dio, nostro Padre.

Solista: Benedetto sei tu, Gesù Cristo, Figlio di Dio venuto tra noi per annunciare a tutti la tenerezza e la misericordia del Padre; benedetto per la tua morte e risurrezione che ci salva dal peccato e dalla paura della morte.

Tutti: Benedetto sei tu, Gesù, Risorto, vincitore del peccato e della morte.

Solista: Benedetto sei tu, Spirito; ci hai consacrati nel Battesimo e ci unisci a Dio e tra noi; ci consacri nell'amore che è il grande dono della Pasqua del Cristo.

Tutti: Benedetto sei tu, Spirito che doni vita e fai conoscere la potenza dell'amore.

Tutti fanno il segno di croce con l'acqua benedetta; possono anche, con un ramoscello di olivo, aspergere le stanze della casa per invocare la protezione di Dio sul luogo dove abitano.

Tutti: Invochiamo, o Padre, la tua benedizione su di noi e sulle persone che amiamo; fa' che ogni nostro gesto sia una lode a te e un grazie per il dono della vita nuova che Cristo tuo Figlio ci ha conquistato nella sua Pasqua di Morte e Risurrezione. In lui nasce la speranza di costruire insieme un mondo nuovo, nella giustizia e nella pace, guidati dallo Spirito. Donaci serenità e salute, sostienici nei momenti difficili e aiutaci a restare fedeli al tuo amore, perché solo con te troviamo la vera gioia e la pace che il Cristo ha donato ai suoi discepoli riuniti nel cenacolo. Fa' che anche noi siamo uniti nella potenza dello Spirito che rende nuove tutte le cose. Per Cristo, nostro Signore!



Il *SINODO Diocesano* ci ha consegnato il compito di approfondire e vivere nelle comunità i Ministeri Battesimali. Cosa sono e come si esercitano. Ci aiuta questa riflessione. Non riportiamo tutto il testo ma i passaggi principali. Se si desidera il testo completo lo si chieda in sacrestia.

Una chiesa ministeriale

Considerazioni sulla ministerialità della e nella chiesa a cura di don Fabio Moscato, docente di Ecclesiologia e Mariologia.

1. Una premessa

Il presente contributo non è per nulla esaustivo di fronte a una tematica così vasta e complessa; e nemmeno dirime le varie questioni che questa suscita. Le pagine che seguono si pongono piuttosto come alcune tessere che vorrebbero presentare la bellezza dell'essere una chiesa ministeriale e del sentirsi tutti coinvolti, secondo le specificità di ognuno, a essere a servizio dell'essere missionario della chiesa.

2. Lo stato attuale della questione

Come si vedrà nelle tessere successive la prassi delle comunità cristiane degli inizi e dei primi secoli e l'impostazione ecclesiologica del concilio Vaticano II hanno consentito di ripensare la dimensione ministeriale, ma nell'arco di tempo dal concilio ai giorni nostri i passi compiuti in questa direzione sono davvero molto piccoli e forse non così così significativi. (...) Il freno sembra risiedere nella difficoltà a cambiare il nostro immaginario di chiesa, soprattutto dell'intendere la parrocchia e la figura e il ruolo del prete ancora troppo ancorati al modello tridentino (un parroco, una porzione di fedeli, un territorio e un campanile) che per secoli ha segnato il nostro essere chiesa. Un'impostazione talmente sedimentata che se anche si intuisce la necessità di un cambio, a ciò di fatto non si riesce a dare seguito. Inoltre in questi ultimi anni si assiste ad un calo del numero dei preti e a una «crisi» che attraversa l'identità del loro ministero: a questa situazione si è pensato di reagire spingendo verso un coinvolgimento di laici che si impegnino nei vari servizi. Questa soluzione però rischia di essere di facciata mancando il prete o perché non ce la fa visto l'aumentare dell'impegno pastorale affidatogli, ci si avvale di laici per supplire o rimpiazzare il ministro ordinato assente o oberato di impegni. Se a prima vista sembrerebbe una «crescita ministeriale», di fatto si è nella logica della supplenza o sostituzione dal momento che questi servizi sono concepiti a partire dal ministero ordinato, cioè ricalcati sulla figura del presbitero, tanto che se ne arriva un altro si smette di fare quel servizio o si svolge in attesa di nuove vocazioni che pongano fine a questa situazione di emergenza. Così intuiti i ministeri passano l'immagine che colui che svolge un servizio all'interno della comunità sia un «prete mancato». Il passo verso un clericalismo laicale è facile dal momento che il servizio a loro chiesto è concepito come prolungamento o sostituzione o estensione di quello dei preti. Alla luce di queste due sottolineature è fondamentale non precipitarsi sul fare, perché parlare di ministeri non è tanto assegnare compiti di servizio o affidare responsabilità, ma piuttosto intraprendere un cammino di vera e propria conversione per lasciare il modello sul quale tutti noi



siamo cresciuti e provocati dalla situazione attuale, lasciar spazio a una rinnovata coscienza ecclesiale dove la realtà della chiesa è «affare di tutti» pur con responsabilità differenziata.

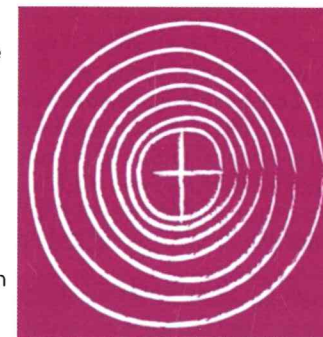
3. Una precisazione iniziale: la correlazione tra chiesa e ministerialità

È importante avere presente la stretta correlazione che esiste tra la realtà di chiesa e le categorie a partire dalle quali la si concepisce. Nel nostro caso una determinata concezione di chiesa da luogo e forma a un tipo di ministerialità, così come una comprensione di ministerialità condiziona il modello di chiesa.

Uno sguardo dalla storia. La dimensione ministeriale appartiene all'essere stesso della chiesa e fin dagli inizi ha trovato forme e modalità per manifestarsi. A partire dalla vita delle prime comunità raccontate nei scritti del Nuovo Testamento (ad esempio si veda 1Cor 12,8-30; Rm 12,6-8; Ef 4,7-12) e di quelle riportate nelle testimonianze patristiche si rileva come all'interno del popolo di Dio vi sia stato un crescendo di ministeri che caratterizzavano ogni comunità: così accanto all'affermarsi del ministero di presidenza della comunità si ritrova una notevole varietà di ministeri riconosciuti dall'intera comunità e che interessano la vita della stessa.

...un processo riduttivo. Soprattutto in Occidente, a motivo delle condizioni storiche politiche, culturali e teologiche già sul finire del primo millennio, ma soprattutto con l'inizio del secondo, si è registrato un cambiamento che avrebbe segnato e condizionato la nostra vita ecclesiale fin quasi ai nostri giorni: la progressiva riduzione e concentrazione della realtà ministeriale unicamente sui ministeri gerarchici. Ciò ha comportato una chiesa che ha iniziato a strutturarsi attorno al sacramento dell'ordine venendo ad assumere una forma di tipo piramidale, dove alla base stanno coloro che non appartengono al clero a cui compete l'obbedire e il mettere in pratica quanto viene loro detto da coloro che occupano i vari livelli della piramide secondo il grado dell'ordine ricevuto (al vertice naturalmente si trova il Romano Pontefice) (....)

... la svolta del Vaticano II. Se questa impostazione ha risposto ad una situazione storica, culturale ed ecclesiale che si era determinata nel corso del secondo millennio permettendo alla chiesa di salvaguardare la propria autonomia rispetto a tutti quei poteri che volevano dominarla, già sul finire del XIX secolo grazie agli apporti dati dalle discipline teologiche, ha iniziato a mostrare i suoi limiti e a farsi strada l'idea di un rinnovamento. Il momento di svolta si è potuto avere con il Concilio Vaticano II (1962-65) durante il quale si è potuto procedere al cambio d'impostazione di fondo articolando la realtà della chiesa non più a partire dal sacramento dell'ordine - ciò non significa, come qualcuno intese, sminuire o ritenere irrilevante il ministero ordinato - ma da quello del battesimo riscoprendo come la dimensione ministeriale appartenga e coinvolga l'intero popolo di Dio. Sebbene il concilio non abbia trattato esplicitamente e in modo articolato dei ministeri, tuttavia però con le scelte ecclesologiche compiute permettono di ripensare la dimensione ecclesiale della chiesa. In particolare le principali prospettive ecclesiologiche di fondo che hanno permesso di scalfare il modello piramidale a favore di uno più responsabilmente partecipato maggiormente conforme al dato della Rivelazione le rinveniamo nei primi due capitoli della costituzione dogmatica *Lumen Gentium* e più precisamente dove si concepisce e riconosce la chiesa inserita nel mistero divino e il suo essere popolo di Dio.



Nell'essere inserita nel mistero di Dio la chiesa prende consapevolezza di rientrare nella volontà di Dio di salvare e rendere. La chiesa non esiste per se stessa, per restare chiusa e separata dal mondo, ma è la comunità del Risorto inviata nel mondo. (...)

6. La chiesa ministeriale è una chiesa della diakonia

Una chiesa che vuole essere ministeriale è una chiesa che sa di essere serva e chiamata al servizio, avendo come punto di riferimento imprescindibile la figura di Cristo che si inginocchia a lavare i piedi ai suoi e invita gli apostoli a fare altrettanto nell'abbassarsi, farsi piccoli e lavare i piedi ai fratelli dando questo comando «come ho fatto io, così fate anche voi» (Gv 13, 15). Questo chiede di ripensare la vita cristiana proprio sulla direzione del servizio più che del potere, più nella logica del dono e del dono di sé, che nella prestazione efficiente. Questo implica il non entrare nella logica dell'efficientismo, delle mere competenze e del piano organizzativo ma piuttosto del farsi prossimo, dello stimarsi e nella capacità di tessere relazioni salutari. Questo chiede che colui che si mette a servizio sia libero da condizionamenti personali e sociali, estranei alla logica del vangelo, e libero di far sua la chiamata a partecipare al progetto di Dio sull'umanità.

7. La ministerialità a servizio della vita di fede della chiesa

La chiesa popolo di Dio è impernata sul battesimo e sulla vita di fede che ne consegue. Ciò significa che la vita del credente viene prima dei ruoli da assumere e delle funzioni da svolgere, così che l'attuare la dimensione ministeriale non deve essere mosso dalla preoccupazione di affidare a qualcuno un incarico o di riempire organigrammi. È importante che a coloro ai quali verranno affidati dei ministeri non siano motivati dall'occupare un posto, ma siano persone cresciute nella fede, sorrette dalla speranza, animate dalla carità. I ministeri possono essere pensati come originati dall'incontro tra un dono personale dello Spirito e l'esigenza della propria comunità; e ancora si possono intendere come la risposta ad una chiamata di Dio in quanto sono la risposta che il credente, alla luce della propria vita di fede, dà ai bisogni concreti della propria comunità e di quella parte di umanità nella quale essa è inserita. Secondo questa prospettiva, quindi, i ministeri nascono in una comunità che è capace di condividere la propria fede e di lasciarsi provocare da essa; dove ognuno è disposto non solo a vivere personalmente la fede, ma anche a saperle dare un volto ecclesiale perché possa far crescere gli altri. Si potrebbe dire che l'habitat nel quale la realtà ministeriale prende forma è la vita ecclesiale di fede vissuta dal fedele.

8. Nella ministerialità della chiesa ognuno è parte attiva all'edificazione della chiesa

Si è già detto come i ministeri sono da intendersi dal versante del dono e della chiamata e della vita di fede piuttosto che da quello della competenza e/o della rivendicazione umana, e hanno a che fare con un dono che si «traduce» in un servizio per il bene della chiesa.



Per questo la funzione che la persona assume primariamente non serve tanto al membro stesso, ma all'intero corpo: non deve assorbire tutta la realtà di servizio, ma stimolare, coinvolgere e dare spazio ad altri. La ministerialità non si può pensare riservata a pochi e monocroma, ma rinvia a una chiesa partecipata ove ognuno messosi in ascolto dello Spirito cerca di individuare il proprio modo di porsi a servizio della crescita della comunità e dei fratelli. Ne consegue una ministerialità multiforme, articolata e policroma - attenzione a non scadere nella confusione di una ministerialità indistinta - che punta sulla responsabilità differenziata, la quale non annulla la specificità del ministero ordinato il quale garantisce l'unità, il custodire la fede apostolica e l'orientamento verso la meta.

9. La fecondità da riscoprire tra ministero ordinato e ministeri battesimali

Il contributo conciliare riconosce l'esistenza di una varietà e ricchezza di ministeri a servizio della chiesa che hanno la propria consistenza in se stessi e che non esistono semplicemente come derivati o surrogati del ministero ordinato. Bisogna uscire dalla logica dell'impostazione piramidale di chiesa, ove il ministero ordinato concentra e assorbe l'intera dimensione ministeriale concedendo, per delega o supplenza, ai fedeli di assumere qualche compito che però competerebbe ai soli preti, per assumere la logica battesimale, dove, grazie allo Spirito Santo, tutti coloro che appartengono alla chiesa sono solidalmente impegnati a far sì che la chiesa sia edificata e possa così svolgere la sua missione nei confronti del mondo. La dimensione ministeriale declinata poi nei vari ministeri porta a riconoscerli non tanto nella logica di «un aiuto al ministero ordinato» e nemmeno un modo per esaltare o valorizzare i laici, ma come espressione propria della vita cristiana esigita dal vangelo che ci invita a partecipare attivamente e responsabilmente secondo le specificità di ognuno all'edificazione della chiesa. Un tornante da affrontare resta il trovare la fecondità della relazione tra il ministero ordinato e la pluralità dei ministeri, non facile a rinvenirsi a motivo della riduzione che ha subito lo stesso ministero ordinato nel corso della storia che lo ha portato a perdere di vista il suo essere prima di tutto un battezzato e a contrapporlo al resto dei

battezzati, e a concentrare il suo operare sulle «cose interne» della chiesa, lasciando ai laici le «cose esterne» o del mondo. Il ministero ordinato, alla luce dei contributi del Vaticano II, si è tentato di ricomprenderlo come realtà di servizio posta all'interno (con) e non al di sopra dell'insieme dei battezzati (si legga a tal proposito Lumen Gentium 10). Giocando con le immagini si può dire che il prete non è più l'intera orchestra, ma il direttore; o giocando con le parole non è la sintesi dei ministeri, ma ha il ministero della sintesi, ossia non fa tutto e tutto è concentrato nella sua persona, ma fa ciò che gli compete: il ministero della presidenza, che sinteticamente potremmo indicare come quello di guida e di raccordo armonioso tra la sua comunità e la chiesa nella sua interezza, tra la fede professata e vissuta dalla sua comunità e quella della chiesa intera.



Domenica di Pasqua

È l'amore che corre veloce!
Corre Maria di Magdala,
e corre anche Pietro.
Ma il Signore non c'è,
non è più là: beata assenza!
Beata speranza!
E corre anche l'altro discepolo,
corre veloce, più veloce di tutti.
Ma non ha bisogno di entrare:
il cuore già sa la verità
che gli occhi raggiungono più tardi.
Il cuore, più veloce di uno
sguardo!
Signore Risorto: accelera la nostra
corsa, sposta via i nostri
macigni, regalaci sguardi di fede e
d'amore.

I social della parrocchia

Non perdere neanche un evento! Segui i nostri social e resta sempre aggiornato su tutto quello che succede in parrocchia e nel vicariato.
Ti aspettiamo online!

 Parrocchia di Dolo

 parrocchiadolo

 ParrocchiaDoloSanRocco

Parrocchia di Dolo
Canale WhatsApp

Novità!!!!
Il nuovo canale
whatsapp



I social del Vicariato di Dolo

 Azione Cattolica Vicariato di Dolo

 acvicariatodolo